

Sin.Base

- sindacato di base -

v. Caffaro, 2A / 2 – Genova – 010 869 57 07

www.sinbase.org – info@sinbase.org



Nuovo modello? Sarà mica questo???

Nuovo modello contrattuale ... ma il nuovo contratto...dov'è???

IL 22 Gennaio 2009 una parte dei sindacati concertativi (esclusa la CGIL per strategie politiche legate alle difficoltà del PD) firma in via sperimentale e *per quattro anni*, l'accordo sulla riforma degli assetti contrattuali. L'accordo, concluso sulla base della piattaforma Confindustriale, riguarda sia il settore privato che quello pubblico, viene recepito il 30 Aprile con variazioni significative, naturalmente in peggio. I contratti avranno durata triennale, a partire dal 2010, sia per la parte normativa che per quella economica. La sperimentazione, però, durerà

però *quattro anni*, così l'accordo si estende di fatto per due tornate contrattuali (sei anni). Questo è il solito sistema in cui si racconta una cosa ma ne passa un'altra. Arte tipica dei prestigiatori concertativi.

E' previsto che le piattaforme vengano presentate sei mesi prima della scadenza. Il nostro contratto scade il 31 dicembre, quindi, il primo di luglio avremmo dovuto aprire la vertenza contrattuale. Ad aprile hanno firmato qualcosa che già a luglio è stata già dimenticata?

Un aspetto positivo dell'accordo quadro poteva essere la garanzia di rinnovi alla loro naturale scadenza, ma i nostri eroi hanno tutt'altro di cui occuparsi, infatti,

con memoria da elefante, il 28 luglio scorso è stato firmato il nuovo accordo per la ripartizione dei distacchi sindacali che, alla faccia di Brunetta & C, per la sanità sono stati confermati nel numero di 370 più 110 derivanti da permessi cumulati!

E il nostro contratto? Sarà firmato in ritardo rubandoci il primo anno come sempre?

Troppo facile rispondere, nessuno accetterebbe scommesse.

Gli aumenti contrattuali saranno legati ad un diverso indice inflattivo, l'IPCA (Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea) depurato dai prodotti energetici importati. L'ISAE, di nomina governativa, ha calcolato *1,8% per 2010, il 2,2% per 2011 e l'1,9% per il 2012*. Il dibattito su questo indice è sterile, perché è previsionale. Però c'è una certezza, che nel *privato*, in caso di calcolo in difetto rispetto all'inflazione reale, ci sarà almeno un recupero nella stessa tornata contrattuale, nel *pubblico* invece l'eventuale recupero potrà esserci solo nel contratto successivo ma ... sarà vincolato alle disponibilità offerte dalla legge finanziaria.

Bel lavoro! Una parte degli incrementi dei nuovi contratti saranno determinati dalla contrattazione aziendale con un "premio di risultato" che di fatto mette i dipendenti in competizione ma nel *pubblico* sono anche condizionati dalla possibilità di ottenere risorse dai ministeri competenti, legati "al rispetto dei vincoli e degli obiettivi della finanza pubblica", ossia, *intanto competi poi ... chissà, ... forse*.

La penalizzazione del settore pubblico si aggrava anche considerando che nel privato è già in atto la defiscalizzazione della retribuzione di risultato (come quella degli straordinari), mentre per noi un'ipotesi del genere è pura fantascienza. **Ci sarà qualche eroe concertativo in grado di fare il sindacalista davvero... e stare dalla parte dei lavoratori? Pare proprio di no!!**

Passa dalla tua parte, passa al **Sin.Base**